

28 FEBBRAIO 2023

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt. 6,7-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate.

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

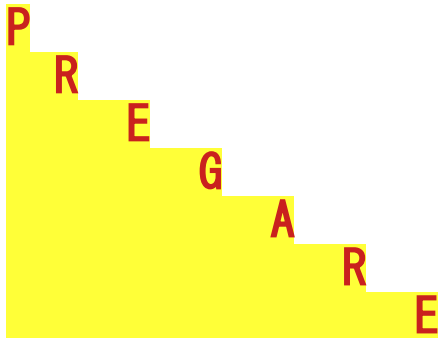
ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

... I discepoli, come noi, desiderano imparare a pregare, ne sentono il bisogno, e Gesù insegna loro il Padre Nostro.

Colpisce il fatto che Gesù ponga in stretta relazione il pregare e il perdonare; questo ci rivela che Gesù aveva una profonda conoscenza del cuore dell'uomo.

La preghiera è possibile nel momento in cui si lascia nessuno spazio al male e si sceglie non solo di perdonare, ma si accetta di essere noi stessi bisognosi di essere perdonati.



Anche io, come i discepoli, vorrei imparare a pregare,  
e Tu mi dici che, per pregare, è necessario perdonare:

non mi permetti di seguirti accontentandomi

di un pio desiderio,

di una fede astratta.

Vuoi entrare nelle mie azioni, nei rapporti che vivo,

nelle circostanze di ogni giorno

e insegnarmi che l'amicizia con Te

vive e si concretizza

nel **dare** e nel **ricevere il perdono**.

Amen